

# LE STATISTICHE VITIVINICOLE MONDIALI 2010

Presentazione di Federico Castellucci – Direttore Generale dell'OIV

Il primo giorno dei lavori del Congresso dell'OIV, il Direttore generale Federico Castellucci ha presentato il Bilancio annuale sulla situazione del settore vitivinicolo mondiale nel 2010, in un contesto caratterizzato da una divaricazione importante tra offerta e domanda di mercato.

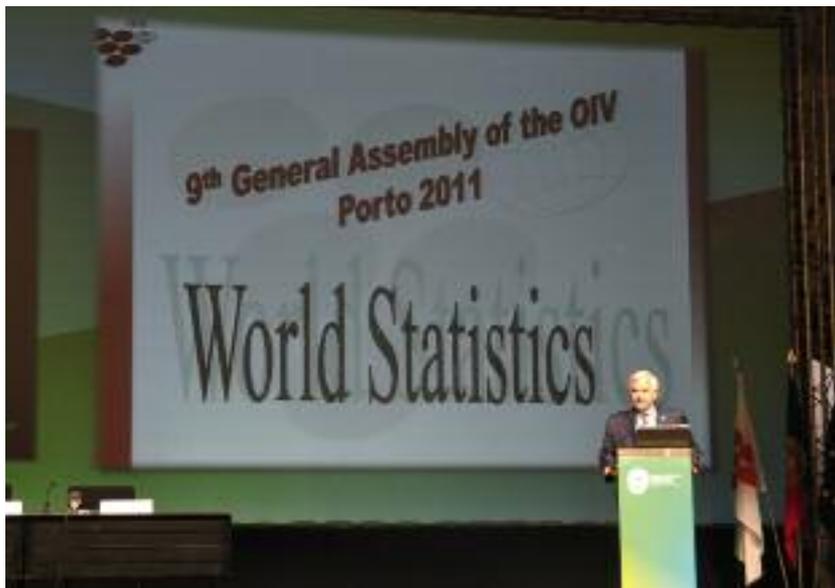
Sulla base degli approfonditi dati dell'OIV, è stato possibile ottenere per il 2010 un quadro preciso della superficie vitata mondiale, della produzione e del consumo di vino, dei volumi d'esportazione e d'importazione di vini, come pure della produzione di uva destinata al consumo fresco e della produzione di uva passa.

La presentazione delle statistiche del 2010 ha fatto rilevare come la produzione mondiale di vino sia precipitata, ma il consumo si mantenga stabile e le esportazioni crescano. La produzione mondiale di vino è infatti crollata nel 2010 ritornando ai livelli del 1998; tra i "12 grandi" solamente l'Argentina, la Cina, il Sudafrica e il Cile hanno aumentato la produzione tra il 2005 e il 2010.

Nel frattempo il consumo globale di vino cresce leggermente, grazie agli Stati Uniti, alla Germania, all'Australia, al Canada e alla Cina, che è diventato il quinto maggiore consumatore.

Inoltre le esportazioni di vino sono cresciute del 7% durante il 2010, con l'Italia e la Spagna in testa.

"In seguito a una crescita ininterrotta che si vedeva a partire dall'anno 2000, le esportazioni mondiali di vino hanno cambiato direzione nel 2008 a causa della crisi economica e sono colate a picco nel 2009. Tuttavia, nel 2010 è ripresa la tendenza alla crescita e il volume globale delle esportazioni di vino è largamente superiore a quello registrato nel 2006 e negli anni precedenti" - ha dichiarato Federico Castellucci.



*Il Direttore dell'OIV, Dottor Federico Castellucci, presenta le statistiche vitivinicole 2010.*

A causa dell'impatto della crisi dell'industria vinicola, il Direttore Castellucci ha caldamente raccomandato l'impegno degli Stati membri dell'OIV per raggiungere gli obiettivi prefissati dal Piano strategico triennale dell'Organizzazione. Tali obiettivi mirano, tra l'altro, a rendere minimo l'effetto sfavorevole della crisi economica globale sui produttori e sui consumatori.

Il Bilancio OIV sul settore vitivinicolo mondiale offre un rapporto dettagliato delle principali tendenze che interessano la filiera mondiale del vino, dominata per lungo tempo dai paesi europei, ma che deve affrontare oggi la crescita spettacolare delle industrie vinicole emergenti in America, Australia e Asia (la Cina in particolare).

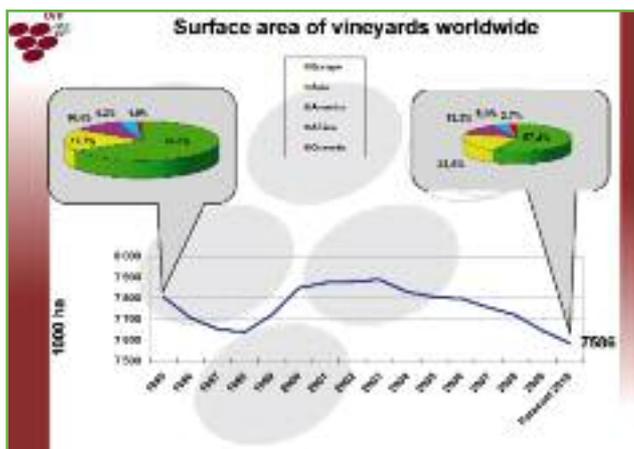
Il bilancio si concentra su tre categorie di indicatori: superficie del vigneto mondiale, produzione di uve e mercati del vino (produzione, consumo e commercio internazionale). Ciascuna di queste tre categorie è utilizzata per classificare i differenti paesi con un ruolo da giocare nel settore, indipendentemente dal loro status presso l'OIV.

Il continente europeo continua ad essere il maggior consumatore di vino, seguito dall'America.

I volumi complessivi di vino importato sono in lieve diminuzione e si assestano su un totale di 83,8 milioni di ettolitri. I primi tre Paesi importatori continuano ad essere Germania, Regno Unito e Stati Uniti. L'Italia, seguita da Spagna e Francia, è ancora una volta leader mondiale per il volume di vino esportato.

## LA SUPERFICIE DEL VIGNETO

La superficie vitata mondiale, comprensiva sia delle superfici destinate ad uva da vino, sia di quelle destinate ad uva da tavola, si è



*Superficie globale del vigneto. Ripartizione percentuale.*